Accademia Carrara

Bergamo

Raffaello

E L'ECO DEL MITO

27-01-2018
06-05-2018

raffaellesco.it

Raffaello
E L'ECO DEL MITO
27-01-2018
06-05-2018

Accademia Carrara

Bergamo

indice

3: comunicato stampa
5: dichiarazioni istituzionali e curatori
7: autori in mostra e prestatori
8: conferenze L'eco del mito
9: Fondazione Accademia Carrara
10: Accademia Carrara numeri e contatti
11: GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo
12: biografie curatori
13: biografie comitato scientifico
14: allestimento, grafica, copywriting
15: scheda catalogo Marsilio Electa
16: scheda mostra, orari, dettagli, biglietti

FONDAZIONE ACCADEMIA CARRARA

GAMeC

uffici stampa
adicorbetta
press@adicorbetta.org
t. +39 02 89053149
f.i.t.y.p.l: adicorbetta
corso Magenta, 10. Milano

Marsilio Editori
Giovanna Ambrosano
ambrosano@civitatrevenezie.it
t + 39 0412725912 m + 39 3384546387
Marittima Fabbricato, 205. Venezia

In coproduzione con

Electa
Marsilio

Raffaello, *Madonna col Bambino* (Madonna Diotallevi), Berlino (dettaglio)

dal **27 gennaio** al **6 maggio 2018**
a cura di **Maria Cristina Rodeschini**, **Emanuela Daffra** e **Giacinto Di Pietrantonio**

Bergamo

Un progetto di **Fondazione Accademia Carrara** in collaborazione con **GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo** e in coproduzione con **Marsilio Electa**.

Raffaello è il protagonista della stagione espositiva 2018 di Bergamo con la grande mostra ***Raffaello e l'eco del mito*** che anticipa le celebrazioni dell'anniversario, nel 2020, dei 500 anni dalla morte del maestro urbinate, attraverso un inedito percorso di **oltre 60 opere**, provenienti da importanti musei nazionali e internazionali e da collezioni private, allestito presso gli spazi della GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo.

Il progetto scientifico della mostra ha preso avvio dal *San Sebastiano* di Raffaello, il capolavoro giovanile parte delle raccolte della Carrara, non solo protagonista di una sezione dedicata ma centro dell'indagine espositiva che si sviluppa attraverso vari capitoli: le opere dei "maestri" come Giovanni Santi, Perugino, Pintoricchio e Luca Signorelli, raccontano la formazione; un significativo *corpus* di opere di Raffaello ne celebra l'attività dal 1500 al 1505; infine, il racconto del mito raffaellesco si sviluppa in due sezioni, la prima ottocentesca e la seconda dedicata ad artisti contemporanei.

Raffaello, giovane magister
Gli anni giovanili sono caratterizzati da una continua capacità di innovare i canoni linguistici del suo tempo, come testimoniano i **13 capolavori** presenti, dalla *Madonna Diotiallevi* di Berlino alla *Croce astile dipinta* del Museo Poldi Pezzoli, dal *Ritratto di giovane* di Lille al *Ritratto di Elisabetta Gonzaga* degli Uffizi.
Per la prima volta, inoltre, vengono riunite in Europa tre componenti della *Pala Colonna* (dal Metropolitan Museum of Art di New York, dalla National Gallery di Londra e dall'Isabella Stewart Gardner di Boston) e tre componenti della *Pala del beato Nicola da Tolentino* (dal Detroit Institute of Arts e dal Museo Nazionale di Palazzo Reale di Pisa), a testimonianza dell'eccezionale contributo critico che l'esposizione intende presentare.

Raffaello, la formazione
Anticipa la sezione delle opere autografe, un capitolo dedicato all'ambiente culturale in cui Raffaello crebbe, tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento, soffermandosi sulla corte dei Montefeltro a Urbino, attraverso l'opera del padre **Giovanni Santi**, capo di una fiorente bottega, scrittore e attore di cerimoniali, di **Perugino**, di **Signorelli** e di **Pintoricchio**, artisti dei quali è in alcuni casi allievo, in altri semplicemente acuto osservatore, in altri ancora collaboratore.

Attorno al San Sebastiano. Genealogia di un'immagine
Proveniente dal lascito di Guglielmo Lochis, che dona dopo la metà dell'Ottocento la sua raccolta alla città di Bergamo, il *San Sebastiano* è, all'interno del percorso espositivo, posto in dialogo con opere di autori che hanno affrontato sia lo stesso tema iconografico sia il genere del ritratto sullo sfondo di paesaggio - invenzione per eccellenza della cultura fiamminga - di cui sono presenti alcune testimonianze, dal *Ritratto d'uomo* di **Hans Memling** al *San Sebastiano* di **Pietro de Saliba** fino alle due opere *Ritratto di giovane come San Sebastiano* di **Giovanni Antonio Boltraffio** e **Marco d'Oggiono**, allievi di Leonardo a Milano.

La fortuna nel primo Ottocento: un mito che rinasce
La fama di Raffaello, già mito in vita, è destinata a propagarsi come un'eco lungo i secoli, in particolare nell'Ottocento, dove il fascino esercitato dalla sua vicenda artistica, tanto breve quanto intensa, alimenta storie di fantasia di derivazione romantica, tra arte e umane passioni. Ne è l'emblema il dipinto *La Fornarina* in prestito dalle Gallerie Nazionali di Arte Antica di Roma - Palazzo Barberini, inesauribile fonte di ispirazione di cui sono esempi in mostra le opere di **Giuseppe Sogni**, **Francesco Gandolfi**, **Felice Schiavoni**, **Cesare Mussini**.

L'eco nella contemporaneità

Il fascino dell'opera di Raffaello, che ha proseguito il suo sviluppo nel Novecento e fino ai giorni nostri, è alla base di un ulteriore capitolo d'indagine dell'esposizione, a cura di **Giacinto Di Pietrantonio**. Opere sotto forma di citazioni, tributi, ritratti 'in veste di', rivisitazioni iconografiche di celebri artisti quali, tra gli altri, **Giorgio de Chirico**, **Pablo Picasso** - di cui la mostra ospita anche un dipinto in prestito dalla Pinacoteca di Brera -, **Luigi Ontani**, **Salvo**, **Carlo Maria Mariani** - con un lavoro proveniente dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma - ma anche **Christo**, **Francesco Vezzoli** e **Giulio Paolini**, che ha realizzato anche l'inedito *Studio per Estasi di San Sebastiano* per lo spazio di norma occupato in Accademia Carrara dal *San Sebastiano* di Raffaello (Sala 4): un simbolo di dialogo tra i due artisti e di collegamento ideale tra l'Accademia Carrara e la GAMeC.

L'allestimento per *Raffaello e l'eco del mito* è stato progettato da **De8 Architetti** e **Tobia Scarpa** e accompagna il visitatore lungo le sezioni della mostra, valorizzandone il carattere di ricerca anche grazie al progetto grafico di **Felix Humm** e il copywriting di **Gigi Barcella**.

Un sito dedicato, **www.raffaellesco.it**, e un programma di **attività collaterali** e **didattiche**, ampliano la fruizione della mostra a pubblici diversi, attraverso la proposta di laboratori, approfondimenti e percorsi guidati per gruppi e scuole, ideati dai **Servizi Educativi** dell'Accademia Carrara e della GAMeC con la supervisione di Emanuela Daffra, alla scoperta dell'opera e della fortuna di uno dei più grandi maestri del Rinascimento.

Il **Comitato Scientifico** della mostra, composto, oltre ai curatori, da **Vincenzo Farinella**, **Fernando Mazzocca**, **Cristina Quattrini**, **Maria Rita Silvestrelli** e **Giovanni Valagussa**, ha inoltre ideato un ciclo di conferenze in preparazione all'esposizione, per l'approfondimento delle tematiche riguardanti le sezioni e le ragioni che sono alla base della ricerca critica: la formazione e l'opera del giovane maestro, la fortuna ottocentesca e il mito del genio urbinate nella contemporaneità. Incontri gratuiti, da novembre 2017 fino a gennaio 2018, presso la GAMeC.

Accompagna la mostra un **catalogo Marsilio Electa** con testi di: Maria Cristina Rodeschini, Emanuela Daffra, Giacinto Di Pietrantonio, Vincenzo Farinella, Cristina Quattrini, Maria Rita Silvestrelli, Fernando Mazzocca, Giovanni Valagussa.

Perugino, Raffaello, Luigi Ontani

Il 2018 si aprirà con una grande mostra, importante per Bergamo e per tutta l'Italia: Raffaello e l'eco del mito *è un progetto che conferma la vivacità dell'Accademia Carrara. Bergamo celebra così un'esposizione in cui confluiscono collaborazioni e prestiti nazionali e internazionali, a dimostrazione di un impegno costante e del prestigio del nostro museo, riconosciuto nel mondo.*
Giorgio Gori presidente Fondazione Accademia Carrara e sindaco di Bergamo

Bergamo gioca d'anticipo e, per le celebrazioni dei 500 anni dalla morte di Raffaello, dedica nel 2018 una mostra al celebre artista, nome più noto nel mondo, simbolo della cultura e della bellezza italiana. E lo fa con la sua massima istituzione storico-artistica, l'Accademia Carrara, che presenta così al pubblico la sua prima grande mostra. Il focus *dell'esposizione prende avvio dal* San Sebastiano *conservato in Carrara, dipinto tra i più preziosi della pinacoteca, che testimonia il gusto raffinato del collezionismo bergamasco ottocentesco. I prestiti ottenuti arrivano da musei di alto livello, a conferma del posizionamento della Carrara, a soli due anni dalla sua riapertura, nel panorama museale internazionale.*
Nadia Ghisalberti assessore alla cultura Comune di Bergamo

Solo i veri Maestri possono continuare a essere fonte di ispirazione a distanza di 500 anni dalla loro morte. Raffaello è uno di questi. La GAMeC dà il suo contributo alla mostra promossa dalla Fondazione Accademia Carrara e dedicata all'Urbinate, mostrando come artisti moderni e contemporanei siano debitori al genio di questo straordinario artista. Nello stesso tempo, offre testimonianza di come la storia dell'arte sia un continuum *in cui gli stili e le modalità espressive, anche quando appaiono innovativi se non rivoluzionari, contengono l'esperienza, gli insegnamenti e le sensibilità dei grandi del passato.*
Alberto Barcella presidente GAMeC

Nel 2020 ricorrerà il quinto centenario della morte di Raffaello. Gli anniversari di questa natura, perché non rimangano commemorazioni di circostanza, richiedono l'ideazione e la costruzione di progetti di ricerca che abbiano l'ambizione di aumentarne la conoscenza. Nel caso di Raffaello il compito è tutt'altro che facile poiché l'analisi del suo operato non ha mai conosciuto soste, con continui approfondimenti motivati dall'apprezzamento universale. L'Accademia Carrara, che conserva un'opera di Raffaello di grande bellezza, ha immaginato di portare il proprio contributo alla conoscenza del maestro, mettendo in connessione il progetto espositivo con la collezione museale che custodisce, partendo da un dipinto cruciale della giovinezza di Raffaello: il San Sebastiano *della collezione Lochis, giunto in Carrara nel 1866. L'attività espositiva che Bergamo promuove ormai da decenni ha consolidato nel tempo una linea di ricerca i cui fondamenti si riconoscono nell'ideazione di progetti che abbiano una forte pertinenza alla cultura della città e al patrimonio di cui le istituzioni dedicate all'arte sono custodi. Anche la mostra di Raffello si iscrive con chiarezza in questo percorso culturale.*
Maria Cristina Rodeschini direttore Fondazione Accademia Carrara e co-curatore della mostra

Raffaello, *Ritratto di Elisabetta Gonzaga,* Firenze (dettaglio)

Il San Sebastiano *di Raffaello della Carrara è uno dei capolavori riconosciuti. Eppure è un capolavoro poco studiato e di cui si sapeva pochissimo. Perciò invitiamo i visitatori a una sorta di viaggio per spiegare questo dipinto, frutto del genio precocissimo di Raffaello. Un viaggio che tocca luoghi e persone fondamentali per la maturazione di un artista capace come pochi altri di elaborare e fare propri gli stimoli più diversi. Un viaggio dove le diverse opere del pittore sono altrettante tappe di crescita. Un viaggio infine, dove la storia collezionistica del* San Sebastiano *immediatamente prima di entrare in Carrara, trova il suo contesto in un momento - i primi decenni dell'Ottocento - in cui la vicenda artistica e umana di Raffaello diventano il tema di veri e propri romanzi figurati. Un viaggio appassionante, che catturerà gli occhi dei visitatori con opere rare e bellissime e ne solleciterà l'intelligenza, intrecciando continui confronti. Come in ogni viaggio che si rispetti strumenti diversi saranno a disposizione di chi vorrà incamminarsi: da un apparato esplicativo semplice ma preciso, alle audioguide, a percorsi guidati con modalità studiate per pubblici differenti e molteplici, curati tutti dai Servizi Educativi del museo, per trasformare il viaggio in un'esperienza radicata.*
Emanuela Daffra co-curatore della mostra

Oggi viviamo in un'epoca in cui l'estetica del brutto, dell'antigrazioso modernista, ha ceduto il passo al ritorno dell'estetica del bello postmoderno; un passaggio che ha reso Raffaello nuovamente appetibile per gli artisti contemporanei. La bellezza - qualità primaria formale e concettuale del genio di Urbino - è tornata, infatti, a rappresentare un valore, una folgorazione del "qui e ora" non mediata dall'approccio discorsivo, oggetto di interesse per artisti molto diversi tra loro: dall'energetico Picasso al «Pictor Optimus» de Chirico, dal concettuale Paolini al colto Salvo, dai performanti Ontani e Beecroft al neo-neoclassico Mariani. Una conseguenza della scelta raffaellesca di proporre canoni dell'arte sacra e dell'arte profana che sono stati secolarizzati e mondanizzati, peculiarità che l'arte moderna e contemporanea hanno saputo cogliere al meglio.
Giacinto Di Pietrantonio direttore GAMeC e co-curatore della mostra

Pintoricchio, *Bambin Gesù delle mani*, Perugia (dettaglio)

in mostra

Raffaello, Vanessa Beecroft, Pedro Berruguete, Mariella Bettineschi, Giuseppe Bezzuoli, Giovanni Antonio Boltraffio, Christo, Peter Cornelius, Mario Cresci, Giorgio de Chirico, Pietro de Saliba, Marco d'Oggiono, Antonio Donghi, Luciano Fabro, Dionigi Faconti, Pietro Fontana, Omar Galliani, Francesco Gandolfi, Carlo Maria Mariani, Hans Memling, Anton Raphael Mengs, Cesare Mussini, Luigi Ontani, Pelagio Palagi, Giulio Paolini, Pietro Perugino, Pablo Picasso, Pintoricchio, Francesco Podesti, Johannes Riepenhausen, Pietro Roccasalva, Salvo, Giovanni Santi, Felice Schiavoni, Luca Signorelli, Giuseppe Sogni, Ettore Spalletti, Francesco Valaperta, Francesco Vezzoli.

prestatori

dall'Italia:

Accademia di Belle Arti di Brera, Milano
Arcidiocesi di Camerino, San Severino Marche
Biblioteche del Comune di Bologna - Biblioteca dell'Archiginnasio, Bologna
Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Torino
Chiesa dei Santi Giacomo e Agostino, Cremona
Fondazione Brescia Musei, Brescia
Fondazione Guglielmo Giordano, Perugia
Galleria Corsini, Firenze
Galleria Lia Rumma, Milano/Napoli
Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma
Galleria Nazionale delle Marche, Urbino
Gallerie dell'Accademia, Venezia
Gallerie Nazionali d'Arte Antica di Roma, Galleria Corsini e Palazzo Barberini - Palazzo Barberini, Roma
Gallerie degli Uffizi, Firenze
GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino
Musei Civici, Varese
Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, Genova
Museo Nazionale del Bargello, Firenze
Museo Nazionale di Palazzo Reale, Pisa
Museo Poldi Pezzoli, Milano
Pinacoteca di Brera, Milano

Collezioni degli artisti e di privati

dal mondo:

Staatliche Museen - Gemäldegalerie, Berlino
Detroit Institute of Arts, Detroit
Isabella Stewart Gardner Museum, Boston
Palais des Beaux-Arts, Lille
Museo Statale delle Belle Arti "A.S. Puškin", Mosca
The Cleveland Museum of Art, Cleveland
The Metropolitan Museum of Art, New York
The National Gallery, Londra
Museo Statale Ermitage, San Pietroburgo
Thorvaldsens Museum, Copenaghen

conferenze *L'eco del mito*

L'Accademia Carrara promuove un ciclo di conferenze gratuite in preparazione a *Raffaello e l'eco del mito*, a cura dei membri del Comitato Scientifico della mostra. Un percorso di avvicinamento all'esposizione attraverso l'approfondimento dei temi affrontati nel progetto: la formazione e l'opera del giovane maestro, la fortuna ottocentesca e il mito del genio urbinate nella contemporaneità.

Gli incontri si svolgono presso Spazio ParolaImmagine - GAMeC, via San Tomaso 53, Bergamo

Mercoledì 15 novembre 2017 ore 18.00
L'incanto della bellezza e della giovinezza. Mito e immagine di Raffaello nell'Ottocento romantico
con **Fernando Mazzocca**

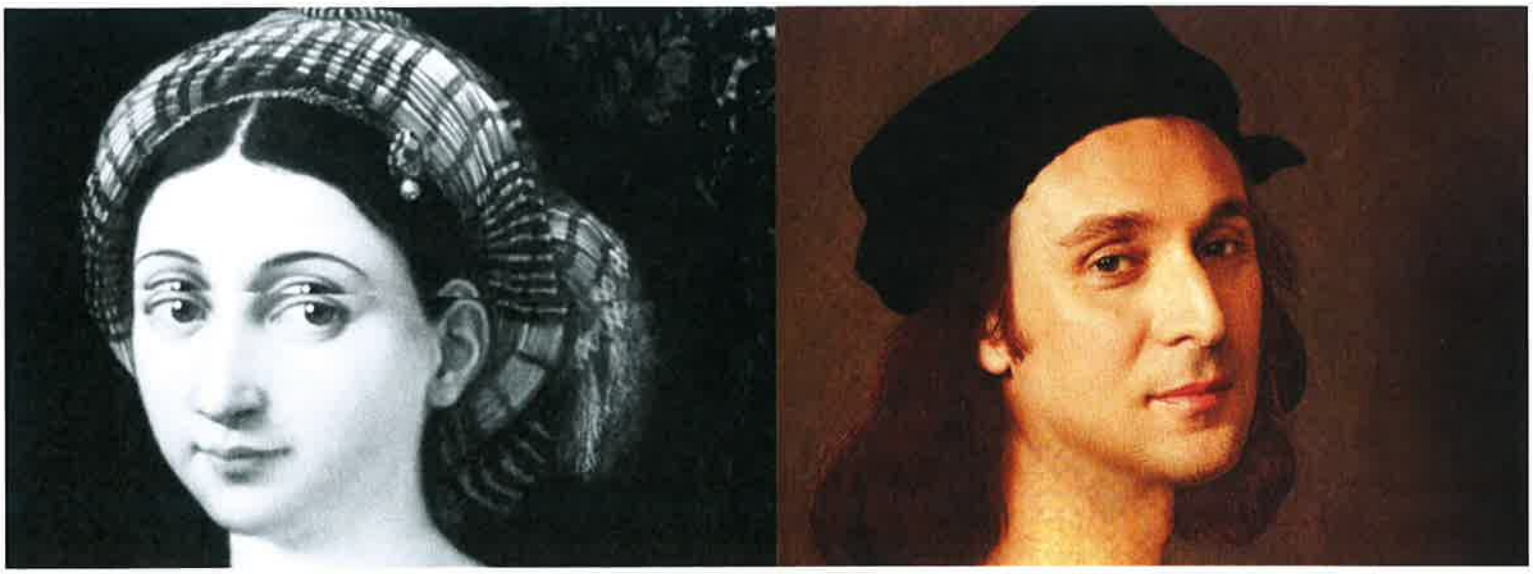
Mercoledì 22 novembre 2017 ore 18.00
Pintoricchio e Raffaello. Gli anni del confronto
con **Maria Rita Silvestrelli**

Lunedì 4 dicembre 2017 ore 18.00
Alle origini di Raffaello: il Libretto veneziano e la Cronaca rimata di Giovanni Santi
con **Vincenzo Farinella**

Lunedì 11 dicembre 2017 ore 18.00
San Sebastiano? Considerazioni in margine al restauro
con **Emanuela Daffra** e **Paola Borghese**

Lunedì 15 gennaio 2018 ore 18.00
Raffaello contemporaneo
con **Giacinto Di Pietrantonio**

Mariella Bettineschi, Francesco Vezzoli



Fondazione Accademia Carrara

Fondazione Accademia Carrara si è costituita il 25 giugno 2015 per meglio adempiere, alla luce dei cambiamenti sociali e culturali di questi ultimi anni, a quelle che furono le volontà del conte Giacomo Carrara. Egli, nell'istituire nel 1796 l'Accademia, in estrema sintesi, intendeva "promuovere lo studio delle belle arti onde giovare alla Patria e al Prossimo". Azioni e finalità antiche, dunque, ma tuttora validissime. Proprio perché riconosciute come attuali e centrali nella costruzione della compagine sociale, si è scelto per lo straordinario patrimonio civico di Bergamo un modello di gestione che coniugasse autonomia, snellezza ed efficacia nel perseguire la più attenta conservazione e la più moderna valorizzazione a vantaggio della collettività.

Il Socio Promotore della Fondazione Accademia Carrara è il Comune di Bergamo, insieme a Soci Fondatori quali Fondazione Credito Bergamasco, Fondazione Emilio Lombardini, SACBO spa e Soci Cofondatori, Fondazione MIA e Innowatio spa. Partner della Fondazione Accademia Carrara è Rulmeca Holding spa.

Il consiglio di amministrazione è presieduto da Giorgio Gori. I consiglieri sono Angelo Piazzoli, Corrado Benigni, Roberto Bruni, Marco Fumagalli e Willi Zavaritt, membro designato dalla Commissaria. Il Comitato dei Garanti, anch'esso presieduto da Giorgio Gori, è composto da Tito Lombardini, Mario Ratti, Fabio Leoncini, Alessandro Cainelli, Ignazio Bonomi.

Il direttore della Fondazione Accademia Carrara è Maria Cristina Rodeschini.

Accademia Carrara

Istituita a Bergamo, nel **1796**, per volontà di **Giacomo Carrara**, come complesso unico di Scuola di Pittura e Pinacoteca, in cui confluì la sua straordinaria raccolta di dipinti. Nel corso di oltre duecento anni si è arricchita grazie a lasciti di grandi conoscitori come Guglielmo Lochis, Giovanni Morelli e Federico Zeri. Memoria e simbolo del collezionismo italiano, la Carrara custodisce **capolavori assoluti** della storia dell'arte, testimonianze di cinque secoli con **Pisanello**, **Foppa**, **Mantegna**, **Giovanni Bellini**, **Botticelli**, **Bergognone**, **Raffaello**, **Tiziano**, **Baschenis**, **Fra Galgario**, **Tiepolo**, **Canaletto**, **Hayez** e **Piccio**. L'Accademia Carrara vanta tra i più importanti *corpus* al mondo di opere di **Lorenzo Lotto** e **Giovan Battista Moroni**.

I numeri

1 città: **Bergamo**
1 fondatore: **Giacomo Carrara**
4 grandi donatori: **Giacomo Carrara**, **Guglielmo Lochis**, **Giovanni Morelli** e **Federico Zeri**
236 altri donatori, tra privati e istituzioni
1 istituzione: **Fondazione Accademia Carrara**
1 socio promotore: **Comune di Bergamo**
3 soci fondatori: **Fondazione Credito Bergamasco**, **Fondazione Emilio Lombardini**, **SACBO spa**
2 soci cofondatori: **Fondazione MIA** e **Innowatio spa**
1 partner: **Rulmeca Holding spa**

1796 nasce **Accademia Carrara** | **1.796 dipinti** in collezione compresi tra il **XV** e il **XIX** secolo | più di **130 sculture** comprese tra **XV** e **XIX** secolo | **2.824** disegni antichi | **777** disegni realizzati, dall'inizio del **XIX** al **XX** secolo, da allievi dell'Accademia Carrara | **1.632** calchi | **62** tra gessi, affreschi staccati, grandi cartoni preparatori | **7.600** stampe antiche | **1.300** libri antichi | **976** medaglie | **221** monete | **46** sigilli antichi | **320** cornici | **180** tra mobili, bronzetti, porcellane, oggetti di oreficeria | **60** ventagli | **133** peltri

I protagonisti

Pisanello, **Antonio Vivarini**, **Vincenzo Foppa**, **Andrea Mantegna**, **Giovanni Bellini**, **Carlo Crivelli**, **Sandro Botticelli**, **Bergognone**, **Cosmè Tura**, **Palma il Vecchio**, **Vittore Carpaccio**, **Raffaello**, **Tiziano**, **Evaristo Baschenis**, **Fra Galgario**, **Tiepolo**, **Pittochetto**, **Piccio**, **Francesco Hayez**, **Canaletto**, **Pellizza da Volpedo**. Tra i più ampi *corpus* al mondo di **Lorenzo Lotto** e **Giovan Battista Moroni**.

Accademia Carrara
piazza Giacomo Carrara 82
Bergamo
t. +39 035 234396
www.lacarrara.it
f Accademia Carrara Bergamo
t @La_Carrara
i accademia_carrara
p Accademia Carrara
y Accademia Carrara

ufficio stampa
adicorbetta
press@adicorbetta.org
t.+39 02 89053149
f;t;i;l;y;p adicorbetta

GAMeC

GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo

La mostra *Raffaello e l'eco del mito* è ospitata dalla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, nuova collaborazione tra GAMeC e la Carrara, due realtà che condividono intenti e percorsi culturali oltre i confini della città partendo da uno spazio condiviso, la piazza intitolata a Giacomo Carrara di cui stanno per essere ultimati i lavori di riqualificazione.

La GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo è stata inaugurata nel 1991 e la sua realizzazione, su progetto di Vittorio Gregotti, ha visto impegnati il Comune di Bergamo e il Credito Bergamasco.

Dal 2000 le attività culturali della GAMeC sono gestite dall'Associazione per la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo - Onlus, che ha quali Soci Fondatori il Comune di Bergamo e TenarisDalmine e quali Sostenitori la Fondazione Banca Popolare di Bergamo - Onlus e Bonaldi Motori.

La politica culturale del museo ha espresso in questi anni un forte dinamismo e una notevole diversificazione delle attività proposte. Suo punto di forza è la programmazione che ha reso la GAMeC uno spazio poliedrico in grado di offrire al pubblico mostre temporanee, personali e collettive, di artisti internazionali e progetti inediti di emergenti, accanto a eventi espositivi di largo respiro storico-artistico.

La Collezione Permanente vanta numerosi capolavori d'arte moderna e contemporanea: tra le altre, opere di Balla, Basilico, Boccioni, Burri, Cattelan, Cucchi, de Chirico, Fautrier, Hartung, Kandinskij, Manzù, Morandi, Sironi, Xhafa.

Dal 2001 al 2017 Giacinto Di Pietrantonio ha ricoperto la carica di Direttore della GAMeC; per il triennio 2018-2020 la direzione dell'istituzione sarà affidata a Lorenzo Giusti.

GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo
via San Tomaso 53
Bergamo
t. +39 035 270272
www.gamec.it
f GAMeC.ufficiale
t GAMeCBergamo
i gamec_bergamo

ufficio stampa
Manuela Blasi
manuela.blasi@gamec.it
t. +39 035 270272 - int. 420

curatori
Raffaello e l'eco del mito

Maria Cristina Rodeschini Storico dell'arte. Si è formata presso l'Università degli Studi di Milano. Per un decennio ha svolto attività come storico dell'arte indipendente per enti pubblici e privati. Nell'ambito dell'arte antica ha pubblicato contributi sulla pittura e la grafica del '500, con particolare riferimento all'ambiente lombardo e veneto. Ha partecipato a iniziative editoriali dedicate alla cultura artistica dal XVI al XIX secolo. Si è occupata di storia del collezionismo. Ha coordinato gruppi di ricerca che hanno condotto campagne di studio e di documentazione sulle arti del XX secolo, approfondendo il contributo della città di Bergamo. Dal 1990 è conservatore dell'Accademia Carrara. Dal 2005 è responsabile dell'Accademia Carrara e della GAMeC. Ha curato più di 200 esposizioni, nell'ambito delle quali ha pubblicato contributi di carattere scientifico. Ha promosso la valorizzazione delle collezioni dell'Accademia Carrara tra il 2009 e il 2014 in Palazzo della Ragione, Sala delle Capriate, sede temporanea della Pinacoteca. Ha ideato progetti espositivi presso istituzioni italiane e straniere nell'ambito della valorizzazione del patrimonio artistico della Carrara. Numerosi i progetti espositivi realizzati in Italia: a Bologna, Bolzano, Bressanone, Firenze, Merano, Pordenone, Sassari. Nel quadro della promozione internazionale, ha curato mostre in Europa (Polonia, Svezia) e negli Stati Uniti (New York, Washington). Ha avuto ruoli di responsabilità nell'organico del Comune di Bergamo e ha contribuito alla definizione dell'assetto istituzionale e gestionale della GAMeC. Dal 2005 ha coordinato gruppi di lavoro di carattere scientifico e tecnico nell'ambito del processo di riordino delle collezioni museali della Carrara e del restauro della sede storica per la riapertura del museo avvenuta nel 2015. Da febbraio 2017 è direttore della Fondazione Accademia Carrara.

Emanuela Daffra Storico dell'arte. Dal 1990 ha lavorato presso l'allora Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Milano. Oltre a svolgere compiti di tutela sul territorio (prima per Bergamo e provincia, poi per la città di Milano), nell'ambito dei quali ha promosso e diretto interventi di restauro sfociati in numerose pubblicazioni, ha diretto l'Ufficio Esportazione e, nella Pinacoteca di Brera, i Servizi Educativi. Per il museo milanese ha curato la sezione dei dipinti provenienti dall'Italia centrale e ha ideato progetti educativi riconosciuti a livello internazionale (*Alla scoperta di Brera, A Brera anch'io, Brera un'altra storia*), diretto restauri e curato mostre in partenariato con istituzioni culturali (*Fra Carnevale; Raffaello. Lo Sposalizio della Vergine restaurato; Crivelli e Brera; Giovanni Bellini e la pittura devozionale umanistica; Bramante a Milano. Le arti in Lombardia*). Ha preso parte a comitati scientifici di numerose mostre ed è stata membro di commissioni regionali e nazionali per temi museali e legati alla tutela. Ha fatto parte del gruppo di lavoro ICOM per la redazione della *Carta Nazionale delle Professionalità Museali*. È membro della commissione scientifica per il restauro della *Resurrezione* di Piero della Francesca ed è parte del Comitato Scientifico della Fondazione Brescia Musei. Nel 2016 ha diretto la Fondazione Accademia Carrara di Bergamo, curandone l'avvio.

Giacinto Di Pietrantonio Storico dell'arte. Ha ricoperto il ruolo di direttore della GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo dal 2001 al 2017. Docente di *Teoria e Storia dei Metodi di Rappresentazione* e di *Sistemi Editoriali per l'Arte* presso l'Accademia di Brera, è stato redattore, redattore capo e vicedirettore di *Flash Art Italia* dal 1986 al 1992. Dal 1994 al 1996 è stato consulente per le arti visive della Regione Abruzzo. Tra le molte mostre da lui curate si ricorda - accanto a quelle realizzate alla GAMeC di Bergamo - la mostra degli artisti russi all'interno della rassegna *Passaggi ad Oriente* alla Biennale di Venezia del 1993, le edizioni di *Fuori Uso* del 1995, 1997, 1998, 1999 e 2012, *Over the Edges* con Jan Hoet a Gand (Belgio) e *Vanessa Beecroft*, e *Ibrido* al PAC, Milano. È stato Consulente del Premio Furla - Querini Stampalia per l'Arte dal 2004 al 2015 e curatore del *Corso Superiore di Arti Visive* presso la Fondazione Antonio Ratti di Como dal 1995 al 2004. È stato direttore di *I love Museums*, la rivista organo di informazione di AMACI - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani e della rivista d'arte contemporanea *Perché/?* Commissario della Quadriennale di Roma 2005; è stato consulente di MiArt Fiera Internazionale d'Arte di Milano dal 2008 al 2010. È stato membro del Consiglio di Amministrazione di AMACI - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani. È membro del Comitato Scientifico del Museo Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato e del CIAC (Centro Italiano d'Arte Contemporanea) di Foligno. Nel 2008 è stato insignito dal Magnifico Rettore dell'Università di Bologna Pier Ugo Calzolari del riconoscimento alla Carriera promosso dall'AMA (Associazione Almae Matris Alumni) dell'ateneo bolognese. Nel 2016 ha ricevuto il Premio Capitani dell'Anno Lombardia - Cultura per la GAMeC di Bergamo.

comitato scientifico
Raffaello e l'eco del mito

Vincenzo Farinella Ha studiato Archeologia e Storia dell'Arte presso l'Università e la Scuola Normale di Pisa. Dal 1998 insegna Storia dell'Arte moderna e Iconologia e Iconografia presso l'Università di Pisa. I suoi campi di ricerca comprendono l'arte italiana tra Quattro e Cinquecento, nei suoi rapporti con l'arte classica, e l'arte europea della fine dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento. In questi ultimi anni ha curato numerose mostre (nel 2016 *I volti dell'Ariosto. L'Orlando furioso e le arti*, con Marina Cogotti e Monica Preti, alla Villa d'Este di Tivoli, e *Scoperte e massacri. Ardengo Soffici e le avanguardie* con Nadia Marchioni, agli Uffizi di Firenze). Nel 2014 ha pubblicato uno studio sul mecenatismo di Alfonso I d'Este (*Alfonso I, le immagini e il potere: da Ercole de' Roberti a Michelangelo*, Milano, Officina libraria); nel 2016 una monografia su Raffaello (Treccani, Istituto dell'Enciclopedia Italiana).

Fernando Mazzocca Si è formato presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e ha insegnato all'Università Ca' Foscari di Venezia e all'Università degli Studi di Milano. Tra i massimi specialisti dell'età neoclassica, dell'Ottocento e primo Novecento, ha al suo attivo una vasta produzione scientifica che comprende anche temi di storia del collezionismo, letteratura artistica e i rapporti tra arte e letteratura. Su questi argomenti ha pubblicato numerosi volumi e realizzato importanti mostre, come quelle sul Neoclassicismo, l'Ottocento italiano, i Macchiaioli, il Simbolismo, Batoni, Canova, Hayez, Piccio, Lega, Previati, Boldini, De Nitttis, Signorini, Corcos, il Liberty, Wildt, il "Novecento" italiano, allestite presso le maggiori sedi espositive italiane, dalla Pinacoteca di Brera al Museo Poldi Pezzoli a Milano, a Palazzo Reale sempre a Milano, Palazzo Zabarella a Padova, la Galleria Borghese a Roma, i Musei di S. Domenico a Forlì, le Scuderie del Quirinale a Roma, le Gallerie d'Italia a Milano, il Musée d'Orsay a Parigi. Ha curato inoltre l'allestimento della Galleria d'Arte Moderna di Palermo e della sezione dedicata all'Ottocento delle Gallerie d'Italia a Milano, insieme al Museo di Palazzo Zevallos a Napoli. È membro del "Comitato Nazionale per l'Edizione delle opere di Antonio Canova", dell'"Istituto di ricerca per gli studi su Canova e il Neoclassicismo", socio dell'"Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti" di Venezia, membro del Consiglio Scientifico dell'Enciclopedia Italiana. Dal 1988 è collaboratore del supplemento domenicale de "Il Sole 24ore".

Cristina Quattrini Laureata e specializzata all'Università degli Studi di Milano, ha conseguito un dottorato di ricerca in Storia e Critica d'Arte all'Università degli Studi di Torino e un post dottorato su Bernardino Luini all'Università degli Studi di Padova. Nel 2000 è entrata come funzionaria storica dell'arte alla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Milano; attualmente è curatrice delle sezioni della pittura lombarda e piemontese del Rinascimento e della pittura marchigiana umbra e toscana della Pinacoteca di Brera. Si occupa di arte lombarda del Rinascimento e di miniatura italiana dei secoli XV e XVI. È autrice di contributi su vari artisti dell'Italia settentrionale, fra i quali Bernardo Zenale, Bernardino Luini, Marco d'Oggiono, Giovanni Agostino da Lodi. Ha collaborato con varie riviste, fra le quali Nuovi Studi e Bollettino d'Arte, è stata fra i curatori della mostra *Bramante a Milano. Le arti in Lombardia 1477-1499* tenutasi alla Pinacoteca di Brera fra il 2014 e il 2015 e si è occupata a lungo della serie di mostre *Brera mai vista*, dedicata ai dipinti dei depositi della Pinacoteca.

Maria Rita Silvestrelli Dopo gli anni della formazione avvenuta tra Perugia, Siena e Firenze, ha dedicato numerosi lavori ai cantieri dei principali monumenti della Piazza di Perugia: dal Palazzo dei Priori, alla cattedrale di San Lorenzo, dalla Fontana Maggiore di Nicola e Giovanni Pisano a quella frammentaria di Arnolfo di Cambio. Si è occupata inoltre di pittura del Quattrocento con saggi su Ottaviano Nelli, Gentile da Fabriano, Pellegrino di Giovanni, Bartolomeo e Giapeco Caporali. Nel 2003 ha scritto una monografia su Pintoricchio insieme a Pietro Scarpellini. Ha fatto parte del comitato scientifico della mostra umbra dedicata ad Arnolfo di Cambio (2005) e a Pintoricchio (2008), nonché membro del Comitato Nazionale per il 550° anniversario della nascita dell'artista di Perugia. Ha partecipato a numerosi convegni e tiene regolarmente conferenze in Italia e all'estero (Svizzera, Francia, Polonia, Germania). Dal 1985 insegna Storia dell'Arte nei corsi di lingua e cultura italiana presso l'Università per Stranieri di Perugia.

Giovanni Valagussa Si è laureato a Milano con Miklòs Boskovits. Ha studiato alla Fondazione Roberto Longhi di Firenze con Mina Gregori e per il Dottorato di ricerca a Torino con Giovanni Romano. È stato conservatore al Museo Civico Ala Ponzone di Cremona e all'Accademia Tadini di Lovere. Dal 2001, conservatore dell'Accademia Carrara. Dal 1998 ha insegnato all'Università Cattolica di Brescia Storia dell'Arte medievale, Storia delle arti minori, Storia delle tecniche artistiche e insegna, dal 2002, Museologia. Ha insegnato per un triennio Storia dell'Arte medievale all'Università degli Studi di Bergamo. Di recente ha coordinato i restauri e l'allestimento della parte del Quattro e del primo Cinquecento per la riapertura dell'Accademia Carrara del 2015. Ha scritto in particolare di pittura e miniatura dall'età romanica al Duecento; poi di pittura rinascimentale lombarda e veneta in particolare per le esposizioni di capolavori dell'Accademia Carrara, in Italia e all'estero, e di pittura moderna per le mostre su Ceresa, fra Galgario, Piccio. Lavora al primo volume del catalogo scientifico della pinacoteca, dedicato ai dipinti del Tre e del Quattrocento.

_MIRO, RAPHAEL, INGENIO.

Tra tele e telai progetto di allestimento e grafica per l'Accademia Carrara
di Tobia Scarpa e Mauro Piantelli (De8 Architetti) con Felix Humm e Gigi Barcella

Lo spazio espositivo viene messo in discussione e manipolato per accogliere le opere di questa mostra extra-ordinaria, che si sviluppa attorno al mondo di Raffaello in una sequenza spazio-temporale ben definita, tra Urbino e Perugia a cavallo del XV secolo e i cui echi risuonano nell'Ottocento fino ai giorni nostri.

"La grande arte vive di mezzi poveri": con gli stessi materiali delle opere, iuta, gesso, pigmenti, vengono riconfigurati gli ambienti della GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, sede della mostra, e soprattutto viene ri-disegnata la luce naturale delle sale. Dalla tela grezza di iuta imbevuta di gesso e pigmenti traspare la trama come sfondo per le opere; sottili linee di doratura del telaio delimitano gli spazi e configurano il ritmo dell'esposizione. Il progetto grafico, che muove dalla firma dell'autore, "Raphael Urbinas", accompagna la mostra ***Raffaello e l'eco del mito*** attraverso una cronaca polifonica della linea del tempo.

Progetto

Tobia Scarpa Si occupa di architettura, restauro, allestimenti museali e design. Dagli anni '60 si afferma come protagonista della progettazione industriale e architettonica in ambito nazionale e internazionale, ricevendo molti riconoscimenti tra cui il Compasso d'Oro alla carriera (2008). Numerose le pubblicazioni a lui dedicate; alcune sue opere sono esposte in vari musei del mondo.

Mauro Piantelli (De8 Architetti) Lavora sulla ri-generazione del patrimonio storico-architettonico, sia alla scala dell'edificio sia alla scala urbana. Negli ultimi anni progetta anche nuovi edifici, spazi pubblici e allestimenti. È stato premiato in concorsi nazionali e internazionali di architettura. Con Tobia Scarpa realizza il Kursall di San Pellegrino Terme e si occupa del progetto di Crespi d'Adda (patrimonio UNESCO).

Grafica

Felix Humm Già docente di comunicazione visiva alla SUPSI di Lugano, svolge lavori di immagine aziendale e in campo pubblicitario, editoriale ed espositivo. Ha ricevuto il premio "Typographic Excellence" dal Type Directors Club New York ed è stato più volte premiato dall'Art Directors Club Italiano. Ha tenuto mostre a Belfast, Berlino, Milano, Udine, Coira e Zurigo. Sue opere sono esposte al Museum für Gestaltung Zürich.

Copywriter

Gigi Barcella Ha dato il nome a un fiore speciale (azalea della ricerca); ha reso famosissima (grazie a tre superlativi, due virgole e un punto) un'acqua minerale; ha definito in due parole il quotidiano "L'Eco di Bergamo" (cuore bergamasco). "Miro, Raphael, ingenio" l'ha chiesto in prestito al suo esimio collega Baldassarre Castiglione.

catalogo
Raffaello e l'eco del mito
a cura di Maria Cristina Rodeschini, Emanuela Daffra e Giacinto Di Pietrantonio
formato 21 x 27, brossura con alette
pp. 288, euro 35,00
Marsilio Electa

"Resta comunque il fatto, al di là del vivace dibattito storiografico sulle diverse fasi di un percorso creativo molto complesso, di una popolarità inossidabile, come dimostrano i testi a lui dedicati, le continue copie e studi delle sue opere, e soprattutto l'interesse per il personaggio e la sua vita che, individuati nella loro unicità, ha visto gli artisti identificarsi, come non è mai avvenuto in nessun altro caso, in lui" Fernando Mazzocca

La presenza in Accademia Carrara del *San Sebastiano* di Raffaello è all'origine della mostra *Raffaello e l'eco del mito*. Intorno al capolavoro, l'opera più celebre dell'intera pinacoteca, prende forma un'esposizione che indaga sulla formazione dell'artista, dichiarato *magister* già a 17 anni, e sulla sua capacità precoce di innovazione.

Il catalogo della mostra, introdotto dal contributo di Maria Cristina Rodeschini, raccoglie saggi con un ampio corredo fotografico a colori:
Sul San Sebastiano della Carrara, Paolo Plebani, Giovanni Valagussa
«Un zovine con una friza in mano», Cristina Quattrini
Raffaello, alle origini: «mira docilis ingenii suavitate atque solertia», Vincenzo Farinella
Raffaello e Pinturicchio: le relazioni, Maria Rita Silvestrelli
Mito e immagine di Raffaello nella prima metà del XIX secolo, Fernando Mazzocca
Eco di eco di Raffaello, Giacinto Di Pietrantonio

La seconda parte del volume accoglie le schede scientifiche delle opere esposte in mostra – suddivise in sezioni tematiche che rispecchiano il percorso espositivo – redatte da Vincenzo Farinella, Paola Frau, Sara Fumagalli, Valentina Gervasoni, Elena Lissoni, Stefano Raimondi, Maria Rita Silvestrelli, Cristina Quattrini.
Ciascuna sezione è introdotta da un testo a cura di Emanuela Daffra:
Raphael Urbinas
Raffaello e i suoi maestri
Raffaello in bottega
Raffaello 'magister'
Intorno al *San Sebastiano*
Raffaello riscoperto
Raffaello e la Fornarina
Raffaello contemporaneo

Chiude il catalogo un'ampia bibliografia.

In coproduzione con
Electa
Marsilio

UFFICI STAMPA

Electa
Giulia Zanichelli
giulia.zanichelli@consulenti.mondadori.it
t. +39 3474415077

adicorbetta
press@adicorbetta.org
t. +39 02 89053149
f.i.t.y.p.l: adicorbetta

Marsilio Editori
Giovanna Ambrosano
ambrosano@civitatrevenezie.it
t. + 39 0412725912
m. + 39 3384546387

Raffaello E L'ECO DEL MITO

27-01-2018
06-05-2018

Accademia Carrara

Un progetto di **Fondazione Accademia Carrara**
in collaborazione con **GAMeC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo**
in coproduzione con **Marsilio Electa**

Bergamo

Spazi espositivi GAMeC, via San Tomaso 53 Bergamo
Orari tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.00 (chiusura biglietteria 18.00). Chiuso il martedì
Informazioni gruppi t. 02 39469837 | info@admaiora.education
Prenotazioni gruppi t. 035 0514356
Prenotazioni singoli https://www.ticketlandia.com/lacarrara/

FONDAZIONE ACCADEMIA CARRARA

www.raffaellesco.it | info@raffaellesco.it
facebook, twitter, instagram, youtube, pinterest

GAMeC

16 **biglietteria**
biglietto **intero: 12 euro**
biglietto **ridotto: 10 euro** età compresa tra i 6 e i 26 anni; gruppi di adulti (12-30 pax); docenti delle scuole di ogni ordine e grado possessori di Accademia Carrara Card; abbonamento Musei Lombardia Milano e convenzioni
biglietto **ridotto promo: 8 euro** prevendita valida dal 10.12.17 al 06.01.18 per l'acquisto di biglietti da utilizzare entro il 28.02.2018
biglietto **ridotto scuole: 5 euro** gruppi di scolaresche di ogni ordine e grado
biglietto **open/gift intero: 13 euro** biglietto con data aperta
biglietto **open/gift: 11 euro** biglietto con data aperta ridotto
biglietto **famiglia Adulto 10 euro | Bambino 5 euro** valido per 1 o 2 adulti + 1 o più bambini dai 6 ai 18 anni, dal terzo bambino gratis
biglietto **gratuito** sotto i 6 anni; accompagnatore familiare o appartenente a servizi socioassistenziali di cittadini dell'Unione Europea portatori di handicap con documentazione sanitaria; membri ICOM; guide turistiche dell'Unione Europea munite di licenza professionale/mediatori culturali; giornalisti italiani e stranieri; iscritti Associazione Amici della Carrara e Associazione Guide Giacomo Carrara

In coproduzione con
Electa
Marsilio

biglietto **congiunto** ingresso **mostra** e ingresso **Museo: 18 euro** dal mercoledì alla domenica
biglietto **congiunto** ingresso **mostra** e ingresso **Museo: 15 euro** il lunedì

visite guidate
(per gruppi con un massimo 30 persone)
scuole 70 euro | in lingua straniera 90 euro (durata: 75 minuti)
adulti 100 euro | in lingua straniera 110 euro (durata: 75 minuti)
laboratorio 110 euro | in lingua straniera 130 euro (durata: 120 minuti)

diritto di prenotazione
1,50 euro a persona per i gruppi e singoli visitatori
1 euro a studente per le scolaresche
per gruppi e scolaresche è obbligatoria la prenotazione

UFFICI STAMPA

adicorbetta
press@adicorbetta.org
t. +39 02 89053149
f.i.t.y.p.l: adicorbetta

Marsilio Editori
Giovanna Ambrosano
ambrosano@civitatrevenezie.it
t. + 39 0412725912
m. + 39 3384546387

Raffaello
E L'ECO DEL MITO

27-01-2018
06-05-2018

Accademia Carrara

Bergamo

FONDAZIONE ACCADEMIA CARRARA

GAMeC

In coproduzione con

Electa
Marsilio

Raffaello
E L'ECO DEL MITO

27-01-2018
06-05-2018

Accademia Carrara

Bergamo

FONDAZIONE ACCADEMIA CARRARA

GAMeC

In coproduzione con

Electa
Marsilio